

avere tentato con vani sforzi di farlo condannare regolarmente, risolse di disfarsene ad ogni costo, prendendo il partito di lasciarlo perire in carcere, e sebbene il re di Inghilterra s'interponesse per questo infelice principe, non ne fu meglio ascoltato. Per vendicarsi di tale affronto, egli pertanto commise a Francesco di Surienne, appellato l'Aragonese, di recarsi a sorprendere Fougeres, locchè venne eseguito; ma rifiutandosi gl'Inglesi di rendere questa piazza, il re Carlo VII intimò loro la guerra. Allora il duca, conchiuso collo stesso Carlo un trattato nel giugno 1449, si gettava sulla Normandia, soggiogando rapidamente il Contentin; indi tornato in Bretagna dava compimento all'assedio di Fougeres incominciato dal principe Pietro di lui fratello, sforzando la guarnigione ad arrendersi il 4 novembre dell'anno stesso. Allora Surienne, prevedendo i funesti successi che dovevano seguire in questa guerra a danno de-

sovrano e ligio signore, e con fede e giuramento di vostra persona gli promettete fedeltà e lealtà, non che di servido ed obbedirlo verso e contro tutti, in vita ed in morte, non eccettuando persona veruna; e che non avrete giammai altro signore sovrano, tranne il re ed i regnanti di Francia suoi successori; e quindi il re vi accoglie, salvo il suo diritto e l'altrui, baciandovi in bocca „. Il duca rispose: „ Monsignore, io vi faccio omaggio del ducato di Bretagna, tal quale i miei predecessori furono avvezzi a prestarlo ai re di Francia antecessori vostri „. In seguito il re gli baciò la bocca dicendogli: „ Mio bel nipote, io so bene che il vostro animo mi è affezionato, fin dall'epoca ch'era vivo il padre nostro „. A queste parole obbliganti e carezzevoli il duca soggiunse: „ Monsignore, io vi sarò buono, vero e leale soggetto e parente, servendovi verso tutti e contro tutti; ed avrei ben duro il cuore, essendo così prossimo vostro parente, se in diverso modo operassi „. Dopo aver compiuto l'omaggio pel ducato di Bretagna, il duca porse in seguito quello della contea di Montfort e della terra di Neaulle appartenenze e pertinenze di esso in termini eguali al primo. Dopo di che messer Giovanni Barbin consigliere ed avvocato del re ricercava ai suddetti notai per parte del re stesso, che stendessero Patto (la qual cosa fu eseguita all'istante) perchè questo servisse e valesse al detto signore in prova di quanto gli apparterebbe per ragione. Si eresse un doppio esemplare di questa fede ed omaggio. Morice nella storia di Bretagna ne pubblicò uno in latino: ma questo qui tratto dal castello di Nantes, armadio L, cassetta H, numero V, è in lingua francese, ed ha scritto appiedi: *Transsumptum cujusdam instrumenti existentis in thesauro chartarum regis Parisius*; e più sotto: *segnato Budè con cifra, ed è parimente scritto: Collatio fit*; nè vi si scorge verun sigillo. Ecco, secondo l'esatta verità, quanto corse nella prestazione di fede ed omaggio del duca Francesco.